



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alla Cultura, Rapporti europei e Cooperazione

Via Romagnosi, 9 Centro Europa – 38122 Trento
tel. 0461/493590 – fax 0461/493591
e-mail: ass.cultura@provincia.tn.it



Egregio Signore
cons. Roberto Bombarda
Consiglio Provinciale
Via Mancì 27
38100 TRENTO

e p.c.

Egregio Signore
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
Via Mancì 27
38100 TRENTO

Egregio Signore
Lorenzo Dellai
Presidente della Provincia Autonoma di
Trento
S E D E

Trento, 15 dicembre 2011
Prot. n. A033/2011/738791/2.5

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 3223 del 22 luglio 2011: "Palafitte di Fiaavè e di Ledro".

Con riferimento al contenuto dell'interrogazione indicata in oggetto si fa presente quanto segue.

1) Museo delle Palafitte di Fiaavè: allestimento in corso

- Con nota del 3 giugno 2010 è stato affidato incarico diretto alla Ditta Gruppe Gut OHG di Bolzano della fornitura dei disegni e illustrazioni dei pannelli (importo euro 16.410,00);
- Con nota 7.12.2010 è stata affidata alla Ditta Giovannazzi, previo confronto concorrenziale, fornitura e montaggio di modelli e diorami inerenti l'allestimento del Museo per un importo di Euro 162.500,00 (esclusa I.V.A. 20%): termine di consegna 220 giorni; i materiali sono pronti: il montaggio è subordinato alla conclusione dei lavori del terzo appalto.

- Con contratto sottoscritto in data 27 aprile 2011, previa aggiudicazione in esito a procedura di gara europea indetta il 26 gennaio 2010, ivi inclusa la verifica di offerte anomale, è stata affidata alla ATI "Uniproject srl – Società coop. Careca " di Viterbo per euro 616.213,00 (iva esclusa), rispetto ad un importo base d'asta di euro 968.387,00, la fornitura delle opere di allestimento del Museo.

Con i tre appalti il concreto allestimento del Museo è in dirittura d'arrivo, mancando solo alcune rifiniture. In ragione di questo e del periodo stagionale, si anticipa che a Fiavè il 18 dicembre 2011, in occasione della festa "Unesco", si terrà una giornata di informazione agli amministratori e alla popolazione locale sullo stato di avanzamento dei lavori del Museo e del Parco delle Palafitte. In tale occasione sarà annunciata la data di inaugurazione del Museo e l'inizio dell'attività a pieno regime (primavera del 2012).

2) Il Parco delle palafitte:

Il progetto originario è in corso di profonda revisione, in ragione dei risultati della perizia geologica acquisita nel maggio del 2010, e della volontà di sviluppare l'integrazione fra area archeologica e area naturalistica che porti ad una complessiva valorizzazione della Torbiera e riqualificazione dell'intera area, comprese le strutture della piscicoltura. Di qui il coinvolgimento del Servizio Conservazione della Natura e di recente anche del Servizio Bacini Montani per la sistemazione e naturalizzazione del rio Carera.

Nella seconda metà del 2011 si procede alla definizione di un progetto complessivo, nel frattempo condiviso dai soggetti sopra citati, (realizzazione parcheggio al Doss dei Giustinacci, riqualificazione percorso pedonabile nell'area naturalistica e archeologica, creazione centro visitatori con recupero edificio della piscicoltura, rinaturalizzazione dell'area con interrimento delle vasche dismesse, recupero-utilizzo dello specchio d'acqua per la costruzione sui bordi del villaggio palafitticolo, secondo le indicazioni del Comitato scientifico), alla acquisizione delle necessarie autorizzazioni, alla regolarizzazione dei rapporti giuridici pendenti sull'area. Secondo intese raggiunte con il Servizio Conservazione della Natura, saranno effettuati dei lavori per la messa in sicurezza del percorso che collega il Museo e l'area archeologica - naturalistica, in modo da agevolare da subito il rapporto fra Museo e Parco.

È realistico l'avvio, nel 2012, dei lavori del Centro visitatori da appaltare a soggetti esterni, mentre altri lavori di sistemazione potranno essere eseguiti direttamente dal Servizio Conservazione della Natura. Nell'anno 2013 si provvederà alla costruzione del villaggio palafitticolo, ipotizzato come cantiere aperto, e riqualificazione dell'area.

Il completamento del Parco entro la fine della legislatura rappresenta quindi un'ipotesi realistica.

Occorre peraltro ricordare che l'area naturalistica archeologica del Parco è visitabile e costituisce fin d'ora il naturale completamento della visita al Museo; lo sarà ancora di più dalla riqualificazione del collegamento ciclo-pedonabile che unisce il Museo al Parco.

3) Progetto ampliamento Museo di Ledro

Per il Museo delle Palafitte del Lago di Ledro è prevista la ristrutturazione dell'immobile esistente e la realizzazione di una struttura polivalente a carattere espositivo ed educativo. Entro la fine del 2011 sarà elaborata la progettazione definitiva del restauro e dell'ampliamento dell'immobile esistente, tuttavia la gara d'appalto e i lavori sono spostati al 2013 e 2014.

4) struttura turistica localizzata presso le palafitte di Ledro in area archeologica. [Hotel San Carlo]

Con diversi provvedimenti da parte dell'Autorità statale, allora competente per materia, nel corso dell'anno 1965, sono state sottoposte a vincolo (dichiarazione dell'interesse particolarmente importante ai sensi dell'allora vigente legge 1 giugno 1939 n. 1089), alcune particelle fondiarie (pf. 1627/2 C.C. Molina di Ledro, pp. ff. 849 e 850 C.C. Pieve di Ledro), mentre l'intera sponda del lago di Ledro, fin dal 1996 è classificata a rischio archeologico nei PRG dei rispettivi Comuni (ora Comune di Ledro). Tale classificazione comporta la preventiva segnalazione alla Soprintendenza nel caso dell'effettuazione di lavori o movimenti terra, per consentire l'esercizio della sorveglianza archeologica. Nel concreto almeno dal 2003 è stato effettuato un controllo sistematico nell'area archeologica palafitticola e nella prossimità.

In occasione dei necessari lavori di contenimento della sponda lacuale antistante la struttura ricettiva oggetto di interrogazione, la sorveglianza esercitata (anno 2008) ha permesso di indagare la sezione di un tratto di sponda di circa 15 m lineari. L'impossibilità di procedere a scavo regolare in prossimità delle fondazioni dell'albergo, ha comportato una fitta campionatura della sezione per analisi ed in particolare dei due livelli interessati dalla presenza di legni carbonizzati, di cui il più recente contiene materiale ceramico diagnostico riferibile al Bronzo antico.

Si ritiene che lo strumento della sorveglianza richiesta dall'inclusione in "area a rischio archeologico" della superficie oggetto di interrogazione, dia sufficienti garanzie di protezione e risulti più flessibile rispetto ad una dichiarazione di interesse storico particolarmente importante e ad un conseguente vincolo.

5) Unesco

L'inserimento dei siti palafitticoli di Fiaavè e Ledro nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO assieme a complessivi 111 villaggi palafitticoli preistorici dell'arco alpino premia un lungo processo di ricerca, di tutela, di pubblicazione di dati scientifici, di valorizzazione, di coordinamento con realtà analoghe nazionali e internazionali, processo che annovera fra gli attori anche la Soprintendenza per i Beni librari, archivistici e archeologici della Provincia di Trento.

Il primo impegno dell'Amministrazione provinciale attraverso le rispettive strutture della Soprintendenza e del Museo delle scienze consiste nel portare a termine i progetti in atto sopra ricordati: allestimento del Museo e realizzazione del parco di Fiaavè, ampliamento e rinnovamento del Museo di Ledro.

Il secondo impegno riguarda il consolidamento dei rapporti nazionali e internazionali, maturati nel percorso che ha portato all'ambito riconoscimento, e in particolare la collaborazione con il Ministero per i Beni e le attività culturali per la stesura e l'adozione di un Progetto nazionale diretto a definire le azioni necessarie a rispettare i cinque punti individuati dall'UNESCO: affidabilità e attendibilità, conservazione e protezione, sviluppo delle competenze, comunicazione e partecipazione popolare.

Il terzo impegno è dato dalla partecipazione alla costituzione e attività di un board scientifico internazionale per l'individuazione di linee guida comuni in materia di conservazione, ricerca e valorizzazione dei siti palafitticoli preistorici alpini;

Lo sviluppo di attività scientifiche che esaltino le specificità dei siti: palafitta in ambiente acqua aperta (Ledro), palafitta in ambiente torboso (Fiaavè), tema collegato con la delicata questione della conservazione dei pali.

6) Coinvolgimento della realtà locale di Fivè e Ledro.

L'Amministrazione provinciale ha sottoscritto il 7 ottobre 2008 un "Protocollo di intesa" con l'Amministrazione comunale di Fivè per la valorizzazione del patrimonio archeologico locale in funzione della realizzazione del Museo delle Palafitte.

Nel protocollo vengono in particolare definiti i rispettivi ruoli rispetto al Museo, le forme di collaborazione e di reciproca consultazione, la responsabilità gestionale in capo al Comune e quella scientifica e tecnica in capo alla Soprintendenza.

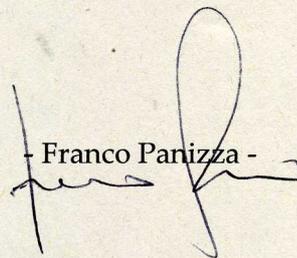
L'intensa attività di diffusione della cultura archeologica, assicurata da oltre un decennio, a Fivè attraverso specifici laboratori didattici, ha largamente coinvolto la Scuola, l'Azienda di Promozione Turistica Comano Terme - Dolomiti di Brenta e l'Azienda Terme di Comano, con risultati positivi;

Nell'approssimarsi dell'apertura del Museo, lo scorso 24 marzo, il Comune di Fivè, d'intesa con la Soprintendenza ha indetto una riunione allargata ai diversi soggetti locali interessati alla materia: I Comuni delle Giudicarie esteriori, La Comunità di Valle, Il Centro Studi Judicaria, l'Azienda delle Terme di Comano, con l'obiettivo di aggiornarli sullo stato dei lavori e di avviare un percorso di coinvolgimento.

La Soprintendenza guarda in tale prospettiva con molto interesse ed attenzione anche all'Ecomuseo della Judicaria quale soggetto sovracomunale coincidente con l'area delle Giudicarie Esteriori, dotato di capacità operativa, per graduale autonoma gestione complessiva dei beni e attività culturali del territorio nello spirito che anima la riforma istituzionale e la nascita delle Comunità di valle.

Rispetto a questo processo la Provincia intende svolgere un'azione di indirizzo e sostegno nel rispetto dei tempi e delle volontà delle autonomie locali.

Distinti saluti.


- Franco Panizza -